



Unità Pastorale delle parrocchie
S. Bernardetta e S. Giovanni Bono
alla Barona - Milano

4. PER GUARDARE AL NOSTRO ESSERE COMUNITÀ CRISTIANA

Dal Vangelo secondo Matteo cap. 18

15 Se il tuo fratello commette una colpa, va' e ammoniscilo fra te e lui solo; se ti ascolterà, avrai guadagnato il tuo fratello; **16** se non ti ascolterà, prendi con te una o due persone, perché *ogni cosa sia risolta sulla parola di due o tre testimoni*. **17** Se poi non ascolterà neppure costoro, dillo all'assemblea; e se non ascolterà neanche l'assemblea, sia per te come un pagano e un pubblicano. **18** In verità vi dico: tutto quello che legherete sopra la terra sarà legato anche in cielo e tutto quello che scioglierete sopra la terra sarà sciolto anche in cielo. **19** In verità vi dico ancora: se due di voi sopra la terra si accorderanno per domandare qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli ve la concederà. **20** Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro».

“Avrai guadagnato un fratello”, dice Gesù a chi è riuscito a ricondurre un peccatore a riconoscere il proprio errore. Infatti a ristabilito la fraternità. La verità va fatta nella carità; ma la carità non è mai disgiunta dalla verità. Il primato è sempre dell'amore; ma questo si manifesta sia nel cercare lo smarrito che nell'illuminarlo nel suo smarrimento – e alla fine perdonarlo comunque (vv. 21-35).

Quanto si dice sulla correzione fraterna sembra in contrasto con il non giudicare (7,1ss), con la ricerca della riconciliazione (5,23-26), con la parabola della zizzania. In realtà la correzione fraterna è segno di grande amore: è possibile in una comunità dove ognuno è accolto nei suoi limiti, non è giudicato se sbaglia, è assolto se è colpevole, è ricercato se si smarrisce, è perdonato se pecca. Senza accettazione incondizionata, non esiste correzione fraterna: c'è semplice contrapposizione tra critica malevola indurimento difensivo. Una persona, solo se è accolta e nella misura in cui è accolta, è disposta ad accettare eventuali osservazioni senza avvertirle come aggressioni.

La correzione fraterna è indispensabile perché il nostro stare insieme sia per il meglio, e non per il peggio. Essa è un modo concreto per cercare chi è smarrito, perché non si perda: è l'espressione più alta della misericordia. La correzione fraterna è l'esatto contrario dello scandalo. Se questo trascura il fratello e lo induce al male, la correzione ha cura di lui e lo toglie dal male.

Il peccato rompe la fraternità. Se perdoni, la ristabilisci solo a metà: tu sei fratello, ma l'altro non ancora, fino a quando non riconosce l'errore e accetta il perdono. La correzione, quando riesce, ristabilisce la fraternità da ambo le parti.

Bisogna tentare tutte le vie per ricondurre lo smarrito a casa. Prima a tu per tu, poi con la mediazione di altri e, se necessario, della stessa comunità. Chi non vuol ricredersi, verrà ritenuto come pagano e peccatore. Non si tratta di eliminare la mela marcia per preservare le altre; è un rendere noto la situazione di fatto: il peccato ha rotto la fraternità.

La comunità ha lo stesso potere di Pietro, che è il medesimo del suo Signore: rendere presente sulla terra il giudizio del Padre che è nei cieli, il quale non vuole perdere nessuno de suoi piccoli. Per avere questo spirito è necessaria la preghiera fraterna, rivolta al Padre che ci garantisce la presenza del Figlio.

Il testo contiene quattro detti di Gesù: i vv15-16 sulla correzione fraterna, i vv. 17-18 sul potere della comunità di legare e sciogliere, il v. 19 sull'efficacia sicura della preghiera fraterna e il v. 20 sulla presenza del Signore in mezzo ai suoi.

Gesù, come è il buon Pastore, è anche il Figlio: guadagna i fratelli alla misericordia del Padre accogliendo i peccatori e convincendo di peccato quelli che si ritengono giusti.

La Chiesa ha ricevuto lo stesso potere di Gesù, e deve usarlo allo stesso modo. La preghiera comune, che le garantisce la presenza del Figlio, ottiene dal Padre la forza per vivere il dono di aiutarsi a stare insieme per il meglio. Una comunità cristiana è spiritualmente matura nella misura in cui è capace di esercitare la correzione fraterna. È utile tener presente che essa è proposta al centro del discorso sulla comunità, dopo ben diciotto capitoli di istruzione. Noi siamo tentati di porla all'inizio del capitolo primo!